

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
 DELLA PROV. DI TRENTO  
**dott.ing. ROBERTO BOSETTI**  
 INSCRIZIONE ALBO N° 1027

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 dott. ing. Roberto Bosetti

# autostrada del brennero

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE  
 DELLA TERZA CORSIA NEL TRATTO COMPRESO  
 TRA VERONA NORD (KM 223) E L'INTERSEZIONE  
 CON L'AUTOSTRADA A1 (KM 314)

<b>B</b>	<b>LOTTO 3 - da Nogarele Rocca (km 246+185) a Campogalliano (km 312+200)</b>
<b>10.4.4.</b>	<b>MITIGAZIONI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE</b> Regione Emilia - Romagna: Relazione paesaggistica interventi ricadenti all'interno dell'area tutelata Canale di Carpi

0	SETT. 2021	RICHIESTA MTE	DIR. TECN. A22	G. VOGEL	C. COSTA
REVISIONE:	DATA:	DESCRIZIONE:	REDAZIONE:	VERIFICA:	APPROVAZIONE:
DATA PROGETTO:  LUGLIO 2009			<b>DIREZIONE                  TECNICA                  GENERALE</b>		IL DIRETTORE TECNICO GENERALE E PROGETTISTA: 
NUMERO PROGETTO:  31/09					



**Autostrada del Brennero SpA  
Brennerautobahn AG**

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLA TERZA CORSIA NEL TRATTO COMPRESO  
TRA VERONA NORD (KM 223) E L'INTERSEZIONE CON L'AUTOSTRADA A1 (KM 314)

INTERVENTI RICADENTI ALL'INTERNO DELL'AREA DI TUTELATA IDROGRAFICA DEL  
«CANALE DI CARPI»

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

IL PROGETTISTA

A simple, empty rectangular box with a thin black border, positioned below the text 'IL PROGETTISTA'.



## Presentazione

Il presente documento è parte integrante del «Progetto definitivo per la realizzazione della Terza corsia nel tratto compreso tra Verona nord (km 223) e l'intersezione con l'autostrada A1 (km 314)», nello specifico è focalizzato nella descrizione degli Interventi ricadenti all'interno e nell'immediato intorno dell'area tutelata del Canale di Carpi.

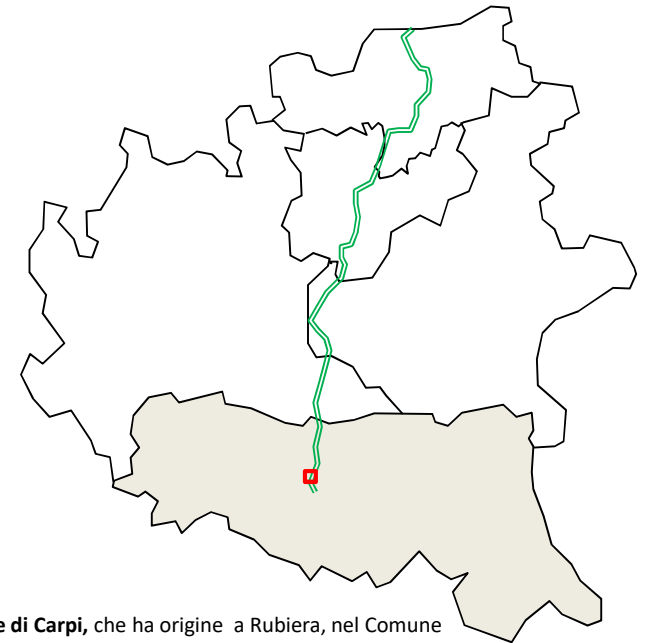
La relazione mira a inquadrare dal punto di vista paesaggistico e normativo l'area di intervento, elencando e, in seconda battuta, descrivendogli interventi di mitigazioni paesaggistica previsti nell'ambito del progetto di costruzione della terza corsia dell'A22.

Il Canale di Carpi non è ricompreso nell'elenco dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. C) del d.lgs 42/2004. Tuttavia una porzione dell'asse autostradale oggetto d'intervento, all'interno del territorio comunale di Campogalliano (MO), ricade all'interno di un'area, attigua al Canale di Carpi, per la quale il PTCP della Provincia di Modena (Tavola 1.1.1) prevede una «Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (Art. 9)» che si estende lungo entrambe le sponde del canale. Tale vincolo è stato reso cogente dal PSC di Campogalliano, che, riprendendo e dettagliando le direttive del PTCP, prevede alcune limitazioni agli interventi realizzabili all'interno dell'area. Le norme di attuazione del PRG comunale, pur precisando che vi è consentita la realizzazione di (nuove) linee di linee di comunicazione viaria, ferroviaria ecc., dispongono che ciò avvenga previa «verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative». Fra le opere consentite, sono dunque ricompresi anche il potenziamento di infrastrutture esistenti e la realizzazione delle relative opere complementari.

Lo strumento urbanistico comunale ha inoltre classificato una fascia di 150 metri di profondità lungo entrambe le sponde del canale, come «ambito agricolo di rilievo paesaggistico». Per tali ambiti il PSC dispone che «Le trasformazioni fisiche e funzionali devono informarsi ai criteri di tutela e valorizzazione dell'integrità del paesaggio agrario, confermando e disponendo nette delimitazioni fra ambiente urbano e territorio rurale allo scopo di tutelare le reciproche identità e di conservare visuali paesaggistiche.»

Di conseguenza, gli interventi che ricadono all'interno di dette aree o nel loro immediato intorno, e che risultino visibili dall'esterno, sono stati oggetto di precisi accorgimenti progettuali finalizzati a ridurre l'impatto paesaggistico.





**Il Canale di Carpi**, che ha origine a Rubiera, nel Comune di Campogalliano a nord del capoluogo, corre parallelo all'omonima viabilità comunale, all'incirca in direzione Nord, alcuni km a Ovest dell'autostrada. In prossimità dell'ex Molino di Panzano forma assieme al Cavo Lama un nodo idraulico. Superato tale punto il Canale di Carpi procede ancora in direzione nord per poi piegare verso Nord—Est in località San Vincenzo, presso Panzano, dove viene attraversato dall'autostrada, proseguendo poi nuovamente verso Nord fino al confine fra i comuni di Campogalliano e Carpi.

#### **La storia del Canale**

[di Luciana Nora, da [www.comune.carpi.mo.it](http://www.comune.carpi.mo.it)]

Non diversamente da tutti i territori della bassa pianura padana, da secoli anche quello tra Campogalliano e Carpi si è confrontato con il difficile impegno del governo dell'acqua.

In pianura, l'ambivalente acqua si fa amica se governata; questi non facili interventi, praticati dalle nostre genti da millenni, dovranno continuare sempre in ragione del perpetuo modificarsi naturale del territorio, ma anche conseguentemente alle trasformazioni/evoluzioni di un ambiente sempre più contrassegnato dall'azione umana.

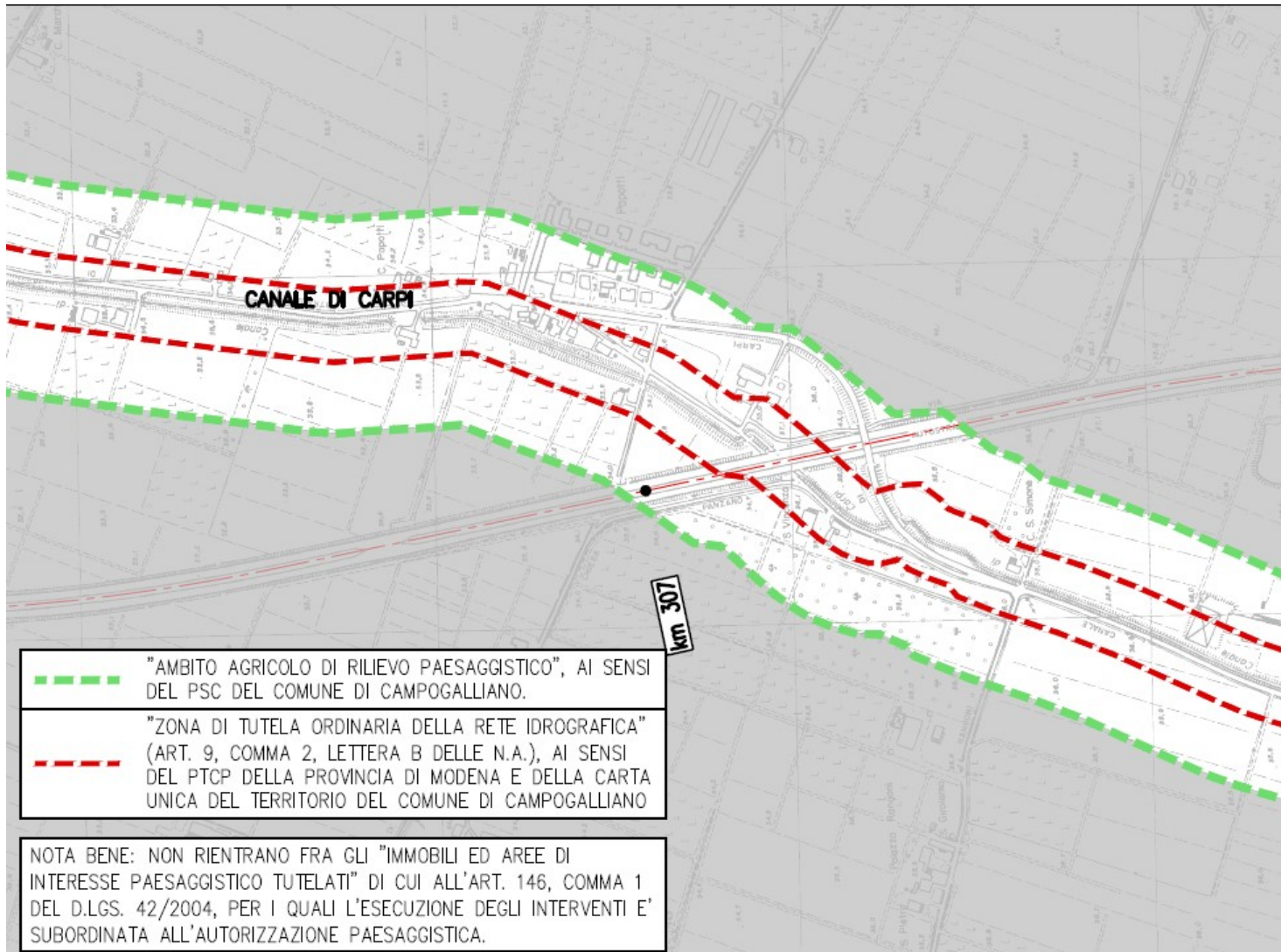
Il Canale di Carpi, detto Canale dei Mulini, sotto questo aspetto è un'opera emblematica: nel tempo si è trasformato in ragione dell'evolversi del bisogno.

Nasceva sotto il pontificato di Innocenzo III (1198 – 1216), dato che su sua concessione, nel 1212, venne posta mano alla fabbrica del Canale di Carpi, poi detto de' Molini. Traendola dal fiume Secchia in territorio di Rubiera, l'acqua arrivava a Carpi e proseguiva sino al territorio novese dove riconfluiva nel Secchia all'altezza delle Chiaviche Mantovane.

[segue]



[continua dalla pag. precedente: Storia del Canale]



I lavori di escavazione, come riportato nelle memorie di Don Natale Marri, furono rapidissimi tanto che, "appena passati tre anni, tutto fu pronto per la sollecita escavazione e l'acqua incominciò a scorrere profittevolmente. Lungo il percorso del Canale furono fabbricati i molini: uno di Rubbiera, due della Valle, tre di Capogajano, quattro di Panzano, cinque di Gargallo, sei di Carpi fuori, sette di Cibeno o villa Brocchi, otto finalmente nel marchesato di Novi."

A questi mulini, sotto il dominio dei Pio si aggiungeva poi quello di Santa Croce, detto Molino Nuovo. Tanto numerosi e così importanti per l'economia del territorio che il canale divenne de' Molini sino all'altezza di porta Modena. Parallela al Canale, alternativamente a sinistra e a destra si sviluppa una strada che, per l'appunto, è appellata Via dei Mulini, un tempo grandemente utilizzata specialmente da carrettieri e birocciai che andavano a rifornirsi di ghiaia e sabbia direttamente dall'alveo del Secchia, in prossimità di Campogalliano e Rubiera.

Al percorso del Canale di Carpi venivano apportate sostanziali modifiche fra il 1546 e il 1562, affinché l'acqua avesse a scorrere anche all'interno della cinta muraria. La ragione fondamentale, non l'unica, dell'introduzione del canale nel centro cittadino era di carattere igienico sanitario: l'acqua nell'attraversare la città raccoglieva tutte le acque sporche e quelle piovane conducendole fuori.

I tragitti entro le mura cittadine di Carpi erano i seguenti: entrava a Porta Modena, alimentava un mulino nell'attuale via Curzio Arletti, mulino attivo sino alla prima metà degli anni '90, seppure non più alimentato dall'energia idrica, gestito dalla famiglia Pederzini, quindi si biforcava: da un lato passava per via Nova, attraversava la piazza, volgeva in via Cesare Battisti; dall'altro lato, per via San Francesco, arrivava in via Trento Trieste, proseguiva per Via Ciro Menotti, quindi in via Santa Chiara, dove incontrava e si ricongiungeva con l'altro ramo per proseguire in direzione Cibeno.

#### Il contesto

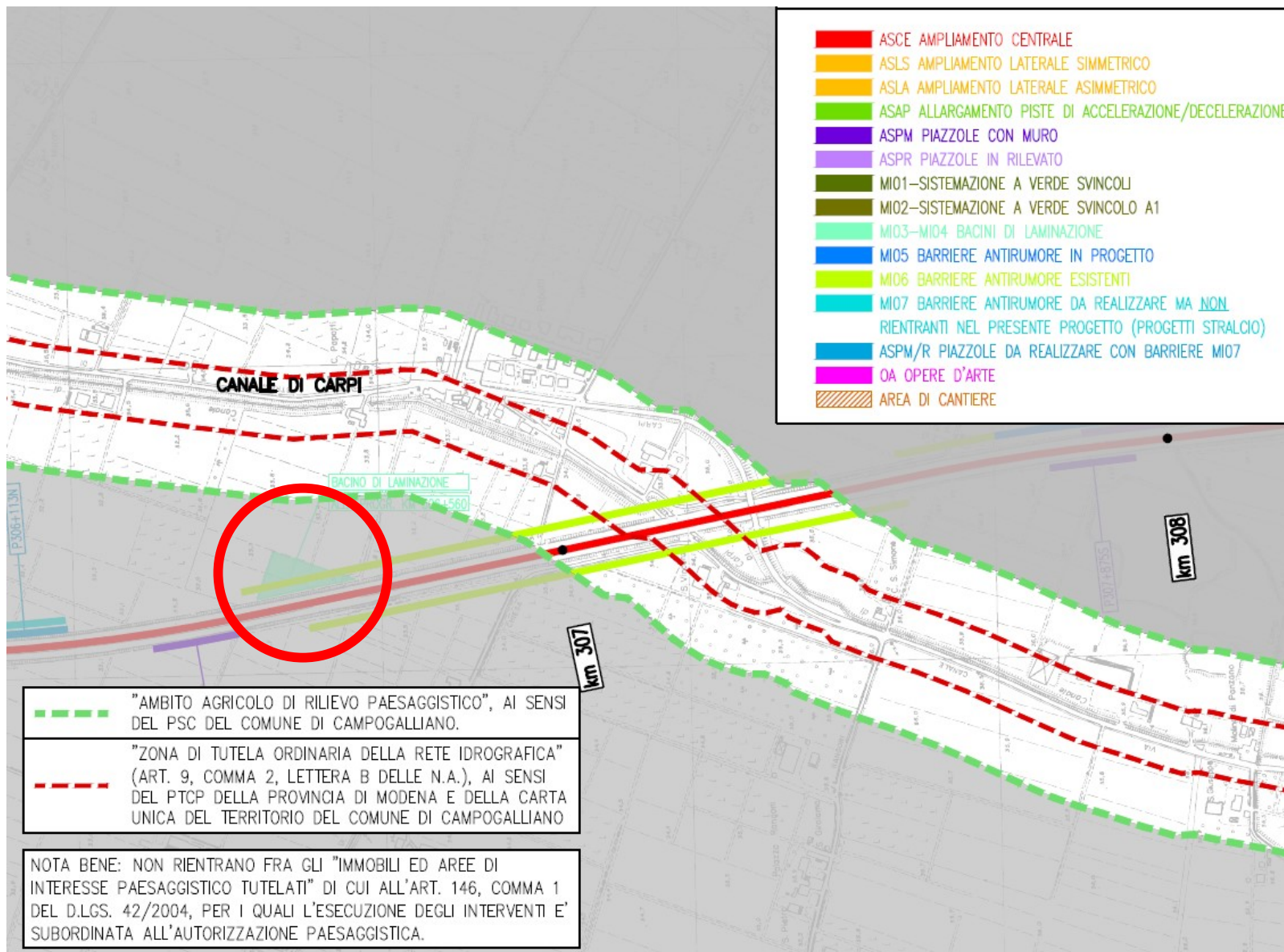
Il contesto è quello tipico della pianura irrigua con estesi fondi coltivati a seminativo e la presenza di vigneti. Lungo il Canale sono tuttora presenti numerosi edifici, un tempo adibiti a mulino o opificio.

Il territorio è quello delle centuriazioni con una maglia regolare di assi viari e di canali.

--- "AMBITO AGRICOLO DI RILIEVO PAESAGGISTICO", AI SENSI DEL PSC DEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO.

--- "ZONA DI TUTELA ORDINARIA DELLA RETE IDROGRAFICA" (ART. 9, COMMA 2, LETTERA B DELLE N.A.), AI SENSI DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI MODENA E DELLA CARTA UNICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO

NOTA BENE: NON RIENTRANO FRA GLI "IMMOBILI ED AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO TUTELETTI" DI CUI ALL'ART. 146, COMMA 1 DEL D.LGS. 42/2004, PER I QUALI L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI E' SUBORDINATA ALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA.



### Aree di intervento e loro visibilità da postazioni esterne all'autostrada

Nell'area di Panzano di Campogalliano le aree di intervento interne all'autostrada risultano poco o per nulla visibili a causa della presenza di barriere antirumore a tutela dell'abitato, che oltre a svolgere la funzione antirumore, schermano altresì l'asse viario dalla visione di chi transita o sosta lungo le vie di normale percorrenza all'esterno dell'autostrada.

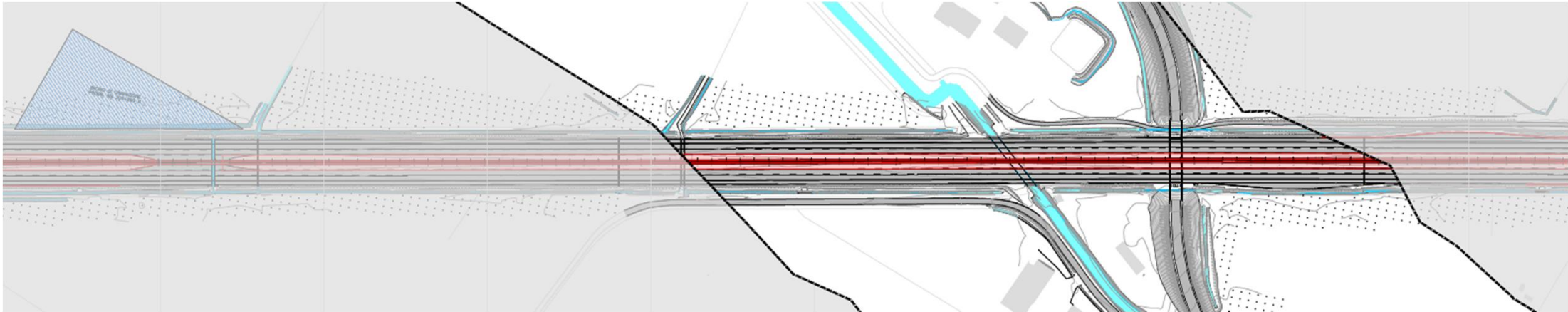
L'unico intervento previsto, che avverrà all'interno delle aree soggette ai vincoli istituiti mediante lo strumento urbanistico comunale, è l'ampliamento della piattaforma autostradale al centro, nel tratto ricompreso tra le due carreggiate attualmente esistenti.

Tale intervento, a causa della presenza delle barriere antirumore in fregio all'autostrada su entrambi i lati, risulta poco o per nulla visibile dai luoghi esterni all'autostrada.

Risulta invece visibile da postazioni esterne all'autostrada un intervento che è previsto nelle immediate vicinanze dell'area soggetta all'«ambito agricolo di interesse paesaggistico».

Si tratta della realizzazione di un bacino di laminazione (il bacino al km 306+560), previsto a circa 250 m verso ovest dal Canale, in adiacenza all'asse autostradale (indicato con il cerchio rosso).





#### Bacino di laminazione

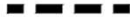



Il bacino , che sarà l'elemento terminale di un nuovo sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche che precipitano sull'autostrada, ha la funzione di consentire la cosiddetta «laminazione» delle portate idriche generatesi durante gli eventi piovosi, facendole affluire subito in un volume che funge da polmone, e restituendole al reticolo idrico in modo graduale nelle ore e nei giorni successivi, in modo da non comportare alcun aggravio alla rete scolante costituita dai canali e dai fiumi e da garantire l'invarianza idraulica.

A tale importante funzione di presidio idraulico il sistema che verrà realizzato, aggiunge quella di presidio rispetto al rischio di inquinamento correlato alla possibile rottura dei serbatoi di carburanti degli automezzi in occasione di incidenti; tale funzione verrà svolta da appositi disoleatori; il sistema di trattamento , mediante apposite vasche di sedimentazione , avrà anche una funzione di presidio rispetto al rischio di inquinamento correlato a eventuali sostanze solide sospese nelle acque meteoriche.

#### Mitigazioni

Al fine di ottimizzare l'inserimento dell'opera nel contesto, sono previsti interventi di mitigazione costituiti dall'**inerbimento** di tutte le superfici del bacino (argini e vasca interna) e dalla **piantumazione di essenze autoctone arbustive ed arboree**, lungo il perimetro dell'area che ospiterà il bacino.

#### LEGENDA

-  LIMITE AMBITO AGRICOLO DI INTERESSE PAESAGGISTICO
-  NUOVA SUPERFICIE ASFALTATA
-  FOSSO/CANALE/CORSO D'ACQUA
-  BACINO DI LAMINAZIONE (OPERE IN TERRA E/O A VERDE)



# PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

DELIBERA DI CONSIGLIO REGIONALE N. 1388 DEL 30/11/1983 N. 1051 DEL 14/11/1983

ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE PIANIFICAZIONE E AMBIENTE

DIREZIONE TERRITORIALE E VEGETAZIONE DEL PAESAGGIO REGIONALE

Quotante cartografico della tavola - scala 1:25.000



## TAVOLA 1 - 17

LINEE DELLE TAVOLE 201 - NE - SO - SE

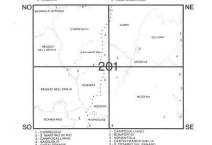
DELLA CARTA TOPOGRAFICA REGIONALE

Scala 1:25.000

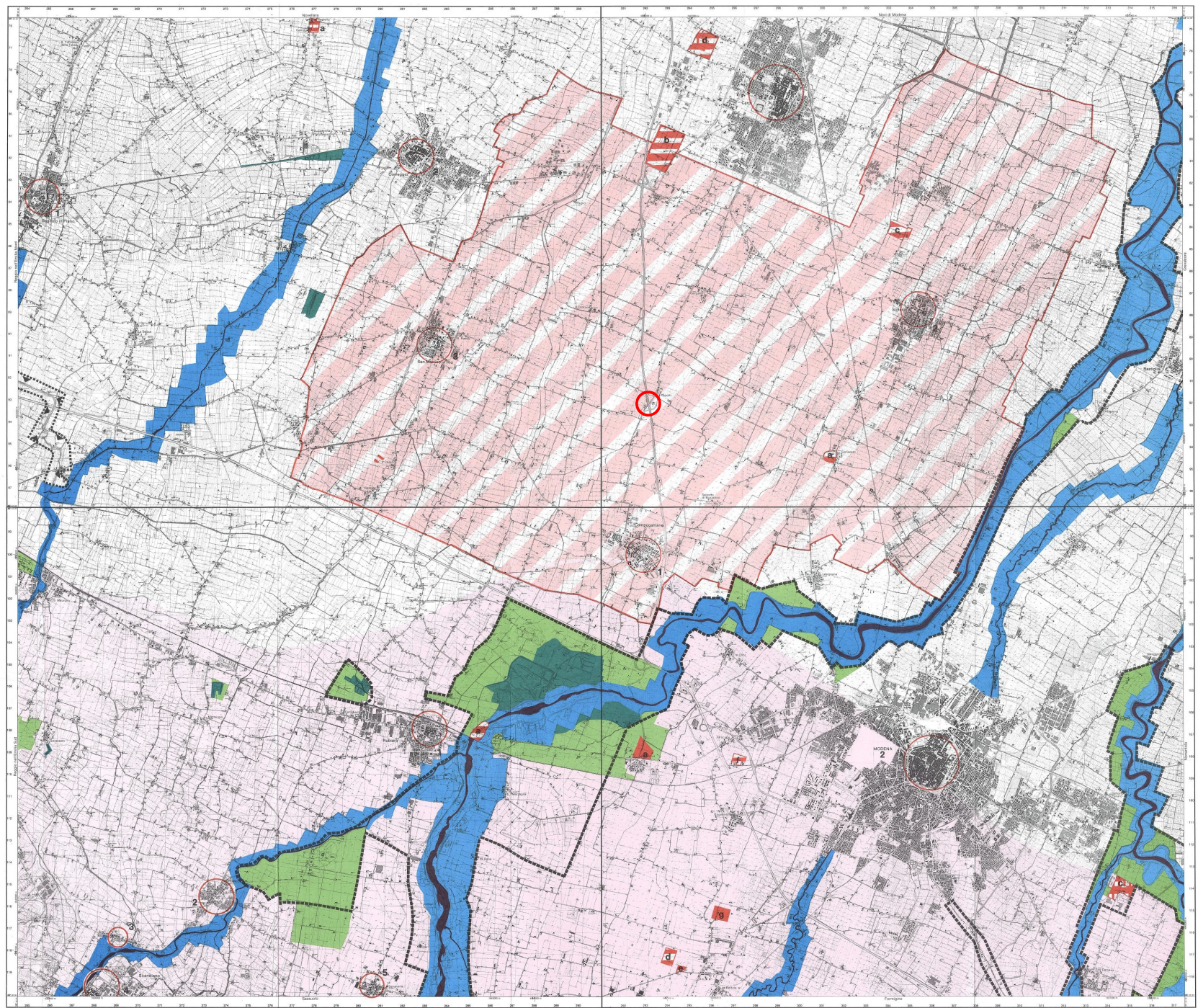
### LEGENDA

- Sistemi e zone strutturali in forma del territorio**
- CITTA'**
- Comuni (Art. 10)**
- Comuni (Art. 10)**
- Comuni (Art. 10)**
- CORRE**
- Zona di salvaguardia della morfologia costiera (Art. 14)**
- Zona di salvaguardia della costa e del delta (Art. 15)**
- Zona di salvaguardia della costa e del delta (Art. 15)**
- LAGHI CONFINANZIARI E ACQUE SOTTERRANEE**
- Zona di salvaguardia delle acque sotterranee e dei laghi (Art. 16)**
- Interi ed aree di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 16)**
- Zona di salvaguardia delle acque sotterranee e dei laghi (Art. 16)**
- Zone ad elementi di interesse paesaggistico ambientale**
- AREE DI TUTELA**
- Zona di salvaguardia ambientale paesaggistico-urbanistica (Art. 16)**
- Zona di salvaguardia ambientale (Art. 16)**
- Beni (Art. 16)**
- Zone ad elementi di particolare interesse storico**
- ZONE DI ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO**
- Centri storici (Art. 16)**
- Area di salvaguardia e recupero storico-urbanistico (Art. 17)**
- Area di salvaguardia di monumenti storici (Art. 17)**
- Area di salvaguardia di monumenti storici (Art. 17)**
- Zona di salvaguardia di monumenti storici (Art. 17)**
- MONUMENTI STORICI**
- Monumenti storici (Art. 16)**
- Monumenti storici (Art. 16)**
- ZONE DI ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TERRITORIALE**
- Zona di salvaguardia ambientale (Art. 16)**
- Casa della cultura (Art. 16)**
- Progetti di valorizzazione**
- AREE CONCORSIONATE**
- Progetti regionali (Art. 30)**
- Progetti regionali (Art. 30)**
- Progetti regionali (Art. 30)**
- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 30)**
- Area studi (Art. 10)**

### LIMITI AMMINISTRATIVI



### Filigranda di quadro d'insieme della carta topografica regionale - scala 1:25.000









Nell'Atlante degli ambiti paesaggistici dell'Emilia Romagna, l'area di studio ricade nell'Ambito n. 9, della "Media pianura modenese-reggiana orientale" che fa parte dell'aggregazione degli ambiti della "Pianura dei distretti produttivi reggiano-modenesi"

#### Aggregazioni di ambiti paesaggistici

##### COSTA

AG\_A - Costa

##### PIANURA

*Pianura a nord della via Emilia*

AG\_C - Pianura parmense e reggiana

AG\_D - Pianura dei distretti produttivi reggiano-modenesi

AG\_F - Pianura bolognese

AG\_G - Pianura dei distretti frutticoli imolese ravennate

*Ambito fluviale*

AG\_B - Città del Po

*Pianura fluviale*

AG\_E - Pianura ferrarese

*Sistema centrale*

AG\_H - Area centrale padana sulla via Emilia occidentale

AG\_I - Area centrale padana sulla via Emilia centrale

AG\_J - Area centrale padana sulla via Emilia orientale

*Alta pianura-pedecollinare*

AG\_P - Pedecollinare reggiana Modenese

##### COLLINA/MONTAGNA

*Collina/montagna occidentale*

AG\_L - Collina piacentina distretto termale

AG\_N - Passante Cisa

*Collina/montagna centrale*

AG\_O - Vallate dei distretti dell'agroalimentare

AG\_Q - Area collinare/montana reggiana modenese

AG\_S - Area collinare/montana modenese bolognese

*Collina/montagna orientale*

AG\_T - Area collinare/montana imolese ravennate

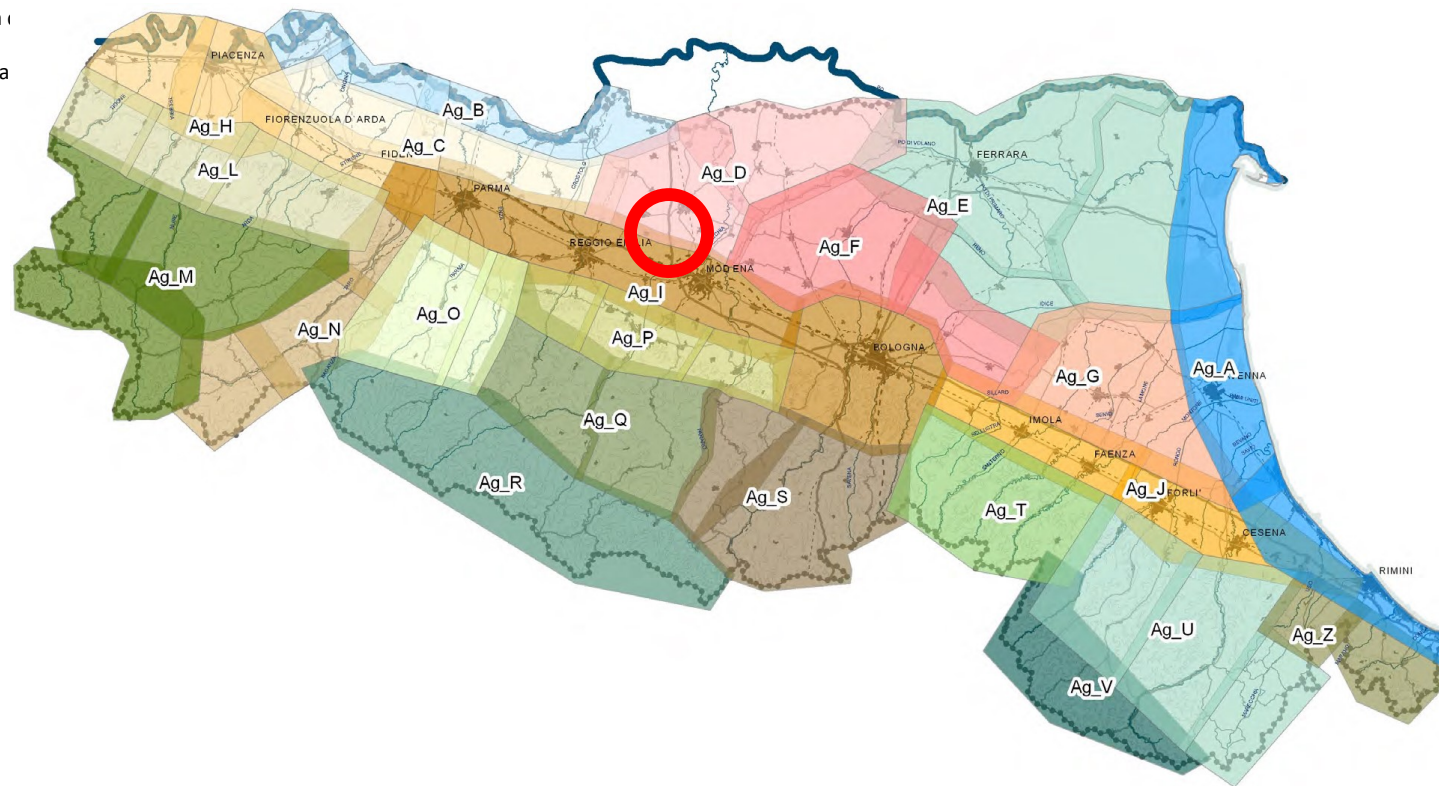
AG\_U - Area collinare/montana forlivese cesenate riminese

AG\_Z - Colline retrocostiere riminesi *Dorsale*

AG\_M - Montagna piacentino parmense

AG\_R - Alta montagna tosco-emiliana

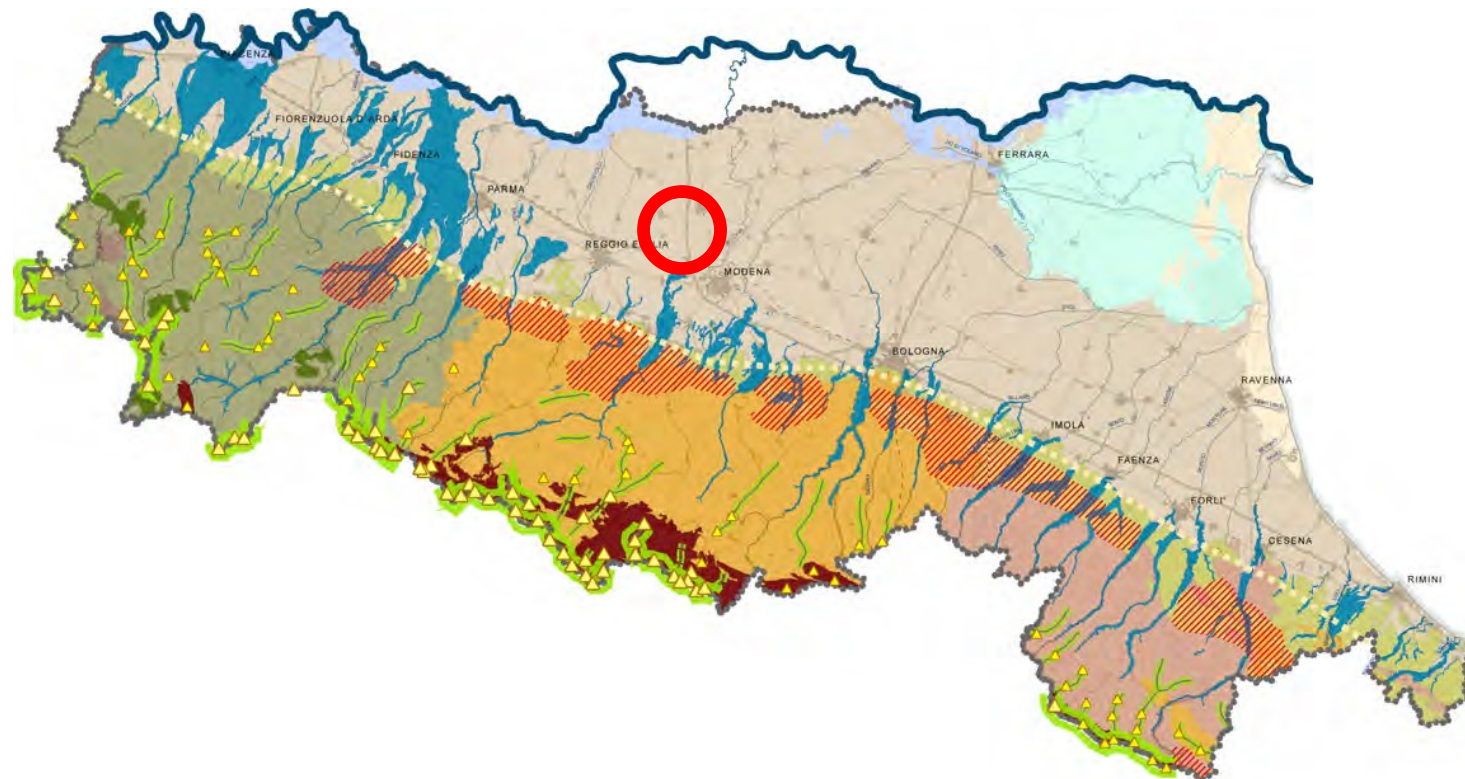
AG\_V - Alta montagna tosco-romagnola



Fonte  
PTPR EMILIA-ROMAGNA  
Piano Territoriale Paesaggistico Regionale  
Adeguamento al Codice dei Beni Culturali  
e del Paesaggio e alla Convenzione  
Europea del paesaggio.  
2011

Atlante degli ambiti paesaggistici  
[Estratto]





#### Sintesi dei paesaggi geologici

- Cordoni litoranei dune e lagune
- Piana e meandri del Po
- Pianura inondabile e dossi fluviali
- Bonifiche recenti e argini dei canali distributori
- Canali fluviali
- Sabbie gialle e ghiaie argille azzurre
- Marnosa arenacea romagnola
- Arenarie epiliguri e argille scagliose
- Flysch liguri e epiliguri e argille scagliose
- Arenarie oligo-mioceniche
- Sistemi ofiolitici
- Torbiditi toscane

#### Strutture geomorfologiche

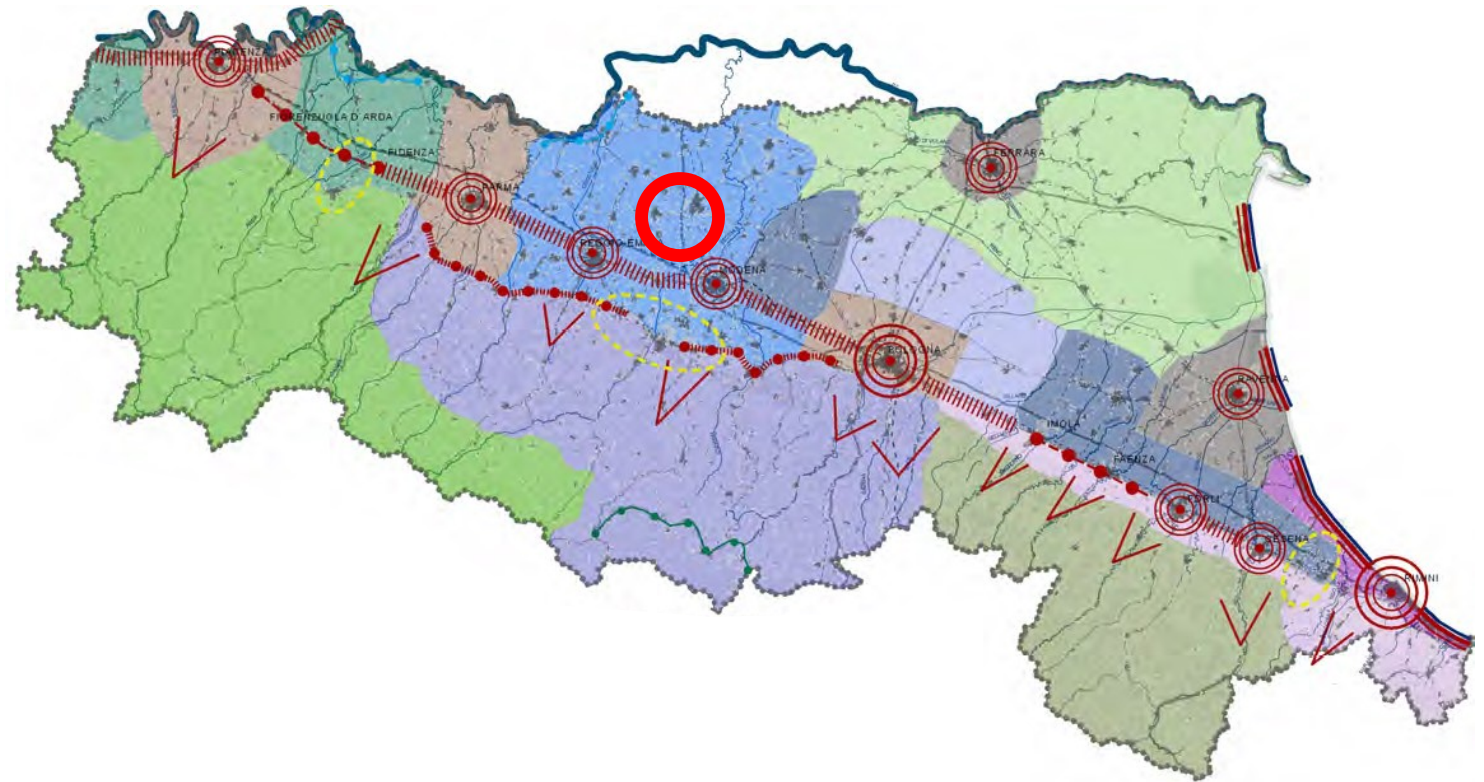
- Dorsale Appenninica continua
- Crinali principali
- Linea pedecollinare

#### Emergenze

- Vette superiori ai 1500 m s.l.m.
- Vette comprese tra 1000 e 1500 m s.l.m.
- Aree con estese formazioni calanchive

**Fonte**  
 PTPR EMILIA-ROMAGNA  
 Piano Territoriale Paesaggistico Regionale  
 Adeguamento al Codice dei Beni Culturali  
 e del Paesaggio e alla Convenzione  
 Europea del paesaggio.  
 2011

Atlante degli ambiti paesaggistici  
 [Estratto]



**Assetto insediativo**

*Assetto insediativo accentrato*

- polarizzato sul capoluogo lungo le radiali
- polarizzato sul capoluogo con una corona di centri rurali periferici
- a sviluppo lineare organizzato lungo la viabilità sui dossi fluviali principali
- organizzato sul sistema dei centri storici
- organizzato parallelamente alle principali vallate
- organizzato lungo la principale viabilità collinare e montana

*Assetto insediativo accentrato e diffuso*

- con insediamento diffuso organizzato lungo la viabilità sui dossi fluviali principali
- con denso insediamento diffuso organizzato sulla trama della centuriazione
- con denso insediamento diffuso urbano e rurale
- con denso insediamento diffuso sulle prime pendici collinari
- con insediamento diffuso lungo la principale viabilità collinare e montana

*Assetto insediativo lineare*

- lineare lungo la linea di costa con denso insediamento diffuso verso l'entroterra

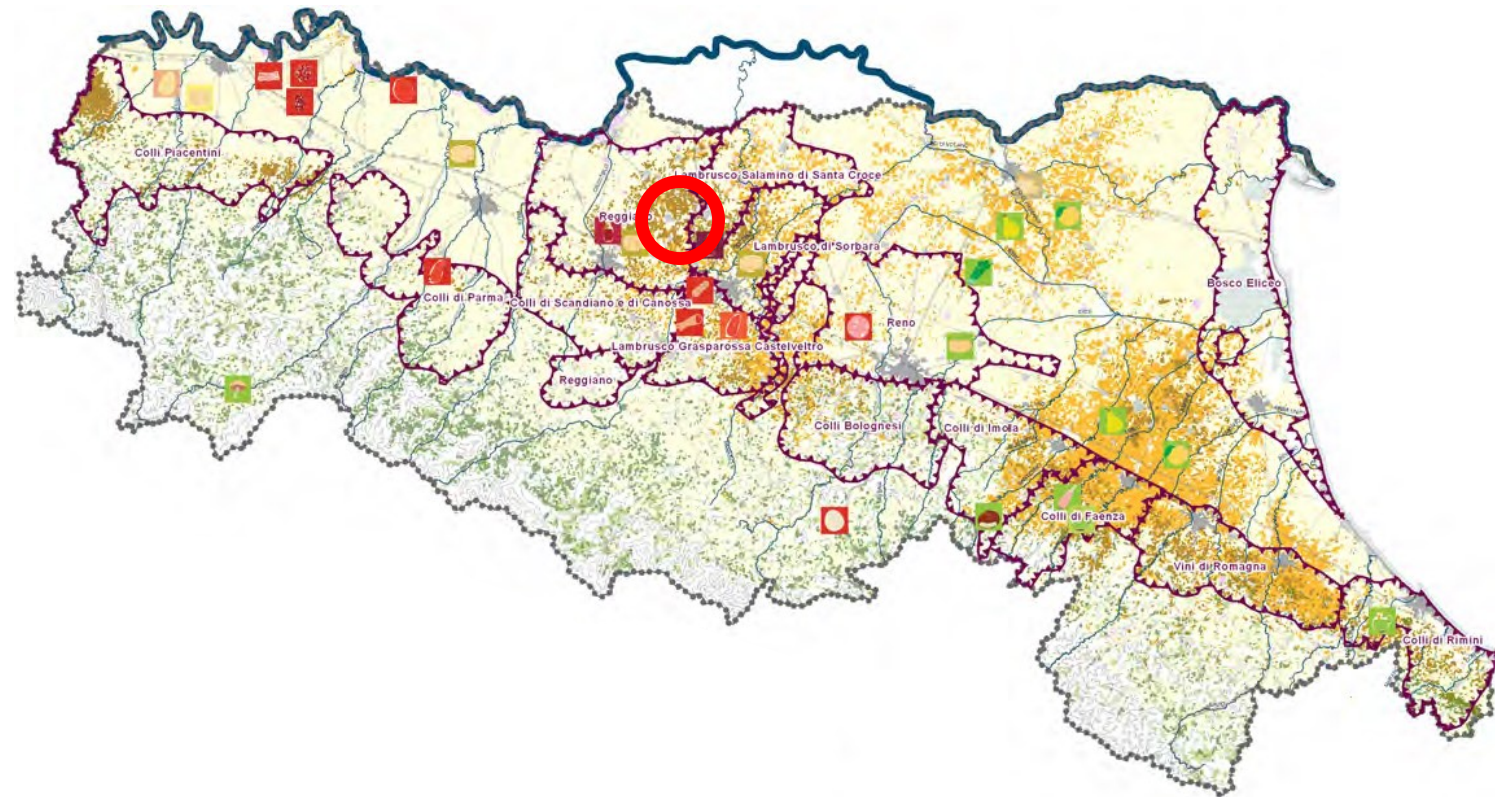
**Strutture urbanizzate**

- aree metropolitane
- città complesse in espansione lungo le radiali
- - catene di centri sulla via Emilia
- - - - catene di centri sulla Pedemontana
- - - - catene di centri montani
- - - - catene di centri fluviali
- urbanizzazioni lineari
- urbanizzazioni lineari costiere
- urbanizzazioni sui fondovalle
- sistemi\_multipolari

Fonte  
PTPR EMILIA-ROMAGNA  
Piano Territoriale Paesaggistico Regionale  
Adeguamento al Codice dei Beni Culturali  
e del Paesaggio e alla Convenzione  
Europea del paesaggio.  
2011

Atlante degli ambiti paesaggistici  
[Estratto]





- |  |                          |  |  |  |  |
|--|--------------------------|--|--|--|--|
|  | Frutteti                 |  | DOP - Parmigiano reggiano                      |  | IGP - Asparago di Altedo               |
|  | Pioppeti                 |  | DOP - Grana Padano                             |  | IGP - Fungo di Borgotaro               |
|  | Uliveti                  |  | DOP - Provolone Valpadano                      |  | IGP - Marrone di Castel del Rio        |
|  | Vigneti                  |  | DOP - Coppa piacentina                         |  | IGP - Patata di Bologna                |
|  | Aree agricole eterogenee |  | DOP - Pancetta piacentina                      |  | IGP - Pesca nettarina della Romagna    |
|  | Prati                    |  | DOP - Salame piacentino                        |  | IGP - Pera dell'Emilia-Romagna         |
|  | Seminativi               |  | DOP - Culatello di Zibello                     |  | IGP - Scalogno di Romagna              |
|  | Vini DOC                 |  | DOP - Prosciutto di Parma                      |  | DOP - Aceto balsamico di Modena        |
|  |                          |  | DOP - Prosciutto di Modena                     |  | DOP - Aceto balsamico di Reggio Emilia |
|  |                          |  | IGP - Cotechino di Modena                      |  | DOP - Olio di oliva colline di Romagna |
|  |                          |  | IGP - Zampone di Modena                        |  | DOP - Olio di oliva di Brisighella     |
|  |                          |  | IGP - Vitellone bianco dell'Appennino centrale |  | IGP - Coppia ferrarese                 |
|  |                          |  | IGP - Mortadella di Bologna                    |  |  |

Fonte  
PTPR EMILIA-ROMAGNA  
Piano Territoriale Paesaggistico Regionale  
Adeguamento al Codice dei Beni Culturali  
e del Paesaggio e alla Convenzione  
Europea del paesaggio.  
2011

Atlante degli ambiti paesaggistici  
[Estratto]



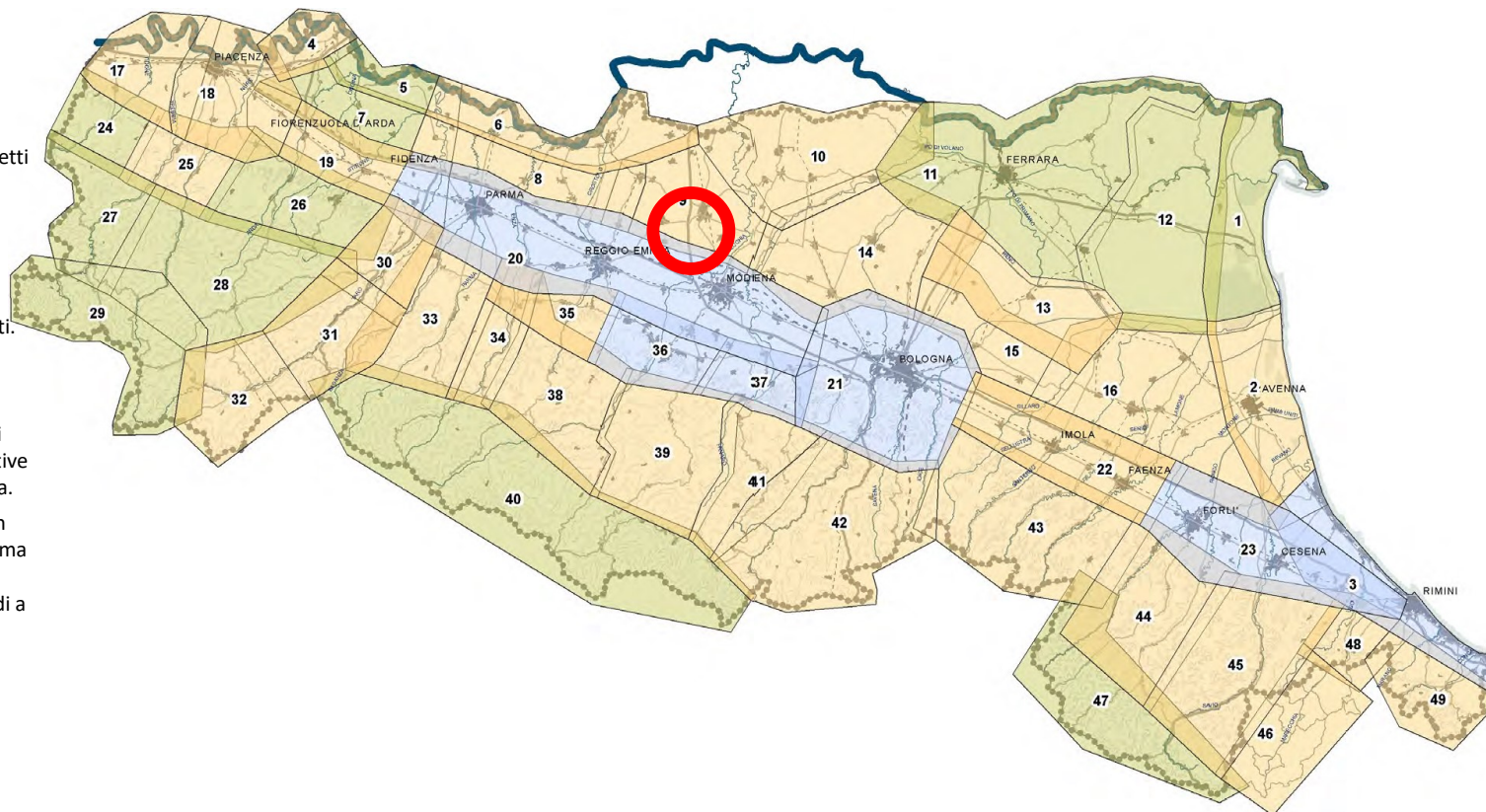
L'Ambito 9 "Media pianura modenese-reggiana orientale" è localizzato nella pianura immediatamente a nord del sistema insediativo lungo la via Emilia, nel tratto compreso tra le città di Modena e Reggio Emilia.

È una porzione della pianura in cui si concentrano alcuni dei distretti produttivi più importanti della regione all'interno di un territorio rurale ad elevato livello di tipicità. Si tratta di uno degli areali di crescita della popolazione più elevata della pianura con tassi di incremento naturale positivi e rilevanti flussi di immigrazione.

Il cuore economico è rappresentato dal distretto di Carpi, specializzato nella maglieria e connotato dalla diffusione di vigneti. Correggio e San Martino rappresentano delle eccellenze nell'agroalimentare.

Sugli ampi dossi morfologici della pianura modenese, ed in particolare su quello settentrionale tra Bagnolo di Piano e Novi di Modena, sono cresciuti densi insediamenti nei quali aree produttive e residenze convivono con impianti e attrezzature per l'agricoltura.

Alle polarità costituite dai centri storici sui quali si è addensato un tessuto urbano molto esteso, si affianca un denso edificato in forma diffusa o in formazioni aggregate lungo la viabilità. Il territorio a nord di Novellara è caratterizzato dalla presenza di ambienti umidi a testimonianza della loro origine di aree allagate.



## Obiettivi di salvaguardia

### A Salvaguardia

*indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano*

- A.1 Conservazione dell'assetto storico integrato alla valorizzazione delle produzioni agricole di qualità [5, 7, 24, 28]
- A.2 Conservazione dei sistemi che garantiscono elevati livelli di qualità ambientale coniugati allo sviluppo di attività per il tempo libero all'aria aperta [1, 27, 29, 40, 47]
- A.3 Conservazione dell'assetto storico finalizzato all'articolazione dell'offerta turistica [11, 26]
- A.4 Integrazione tra politiche di conservazione del patrimonio storico diffuso e progetti di riconfigurazione del sistema delle risorse naturali [12]

### B Gestione

*indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali*

- B.1 Gestione delle pressioni insediative dei sistemi urbanizzati e infrastrutturali di livello regionale [4, 6, 8, 10, 14, 15, 17, 18, 19, 22, 30]
- B.2 Gestione dell'integrazione tra paesaggi intermedi tra l'urbano e il rurale [9, 16]
- B.3 Gestione delle trasformazioni per il mantenimento di un'elevata qualità paesaggistica e ambientale [13, 25, 31, 32, 42]
- B.4 Gestione delle pressioni di trasformazioni dei distretti turistici in evoluzione [2]
- B.5 Gestione delle pressioni di trasformazione delle zone di fondovalle (soprattutto produttive) integrate alla valorizzazione delle risorse storiche e naturali delle aree collinari [39, 44, 45, 46, 48, 49]
- B.6 Gestione delle pressioni insediative residenziali integrata alla valorizzazione delle produzioni agricole di qualità e di attività agrituristiche [33, 34, 35, 38, 41, 43]

### C Pianificazione

*indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi*

- C.1 Riconfigurazione degli assetti fisico-funzionali del territorio e degli ambiti [20, 21, 23]
- C.2 Riconfigurazione di nuovi assetti paesaggistici agro urbani [37]
- C.3 Sviluppo di un nuovo assetto fisico-funzionale con l'avvio di processi di sostituzione [36]
- C.4 Creazione di nuovi paesaggi attraverso l'avvio di processi di risignificazione e di costruzione di relazioni nell'esistente [3]

Fonte  
PTPR EMILIA-ROMAGNA  
Piano Territoriale Paesaggistico Regionale  
Adeguamento al Codice dei Beni Culturali  
e del Paesaggio e alla Convenzione  
Europea del paesaggio.  
2011

Atlante degli ambiti paesaggistici  
[Estratto]

## Ambiti paesaggistici

- 1 - DELTA DEL PO
- 2 - RURBANO COSTIERO
- 3 - METROPOLI COSTIERA
- 4 - AREA DELL'ASSE PIACENZA-CREMONA
- 5 - CENTRI PARMENSI SUL PO
- 6 - COMUNITA' DI CITTA' DEL PO
- 7 - PAESAGGI DEI CASTELLI DEL PARMENSE
- 8 - BASSA PARMENSE E REGGIANA OCCIDENTALE
- 9 - MEDIA PIANURA MODENESE E REGGIANA ORIENTALE
- 10 - BASSA PIANURA TRA SECCHIA E PANARO
- 11 - CITTA' DI FERRARA E TERRE VECCHIE
- 12 - BASSO FERRARESE E BONIFICHE RECENTI
- 13 - BONIFICHE BOLOGNESI A SUD DEL RENO
- 14 - PERSICETANO E ASSE CENTRALE
- 15 - BASSA BOLOGNESE ORIENTALE
- 16 - DISTRETTI DELL'AGROALIMENTARE ROMAGNOLA
- 17 - CONFINE SULLA DIRETTRICE LIGURE PIEMONTESE
- 18 - POLO DI PIACENZA E TERRITORI DI CINTURA
- 19 - CENTRI ALTA PIANURA DELLA VIA EMILIA OVEST
- 20 - CONTINUUM URBANIZZATO SULLA VIA EMILIA
- 21 - CONURBAZIONE BOLOGNESE
- 22 - CITTA' POLI SULLA VIA EMILIA
- 23 - SISTEMA URBANIZZATO CITTA' ROMAGNOLE
- 24 - DISTRETTO VITIVINICOLO VAL TIDONE-VAL LURETTA
- 25 - AREA DI TRANSIZIONE VAL TREBBIA-VAL NURE
- 26 - VALLI PIACENTINE ORIENTALI E DISTRETTO TERMALE
- 27 - VALLATE DELLO SPORT NATURALISTICO
- 28 - MEDIE VAL NURE E VAL CENO
- 29 - CRINALI DI CONFINE PIACENTINO PARMENSE
- 30 - NODO DELLA CISA COLLINARE
- 31 - PAESAGGIO DELLA CISA E MEDIA VAL TARO
- 32 - VALICO LIGURE DELL'ALTA VAL TARO
- 33 - VALLI DEL PARMA E DEL BAGANZA
- 34 - VALLE DELL'ENZA
- 35 - PEDECOLLINARE URBANA OCCIDENTALE
- 36 - DISTRETTO PRODUTTIVO DELLA CERAMICA
- 37 - PEDECOLLINARE URBANA ORIENTALE
- 38 - CUORE DEL SISTEMA MATILDICO
- 39 - FRIGNANO CENTRALE
- 40 - ALTI CRINALI PARMENSE REGGIANO-MODENESE
- 41 - APPENNINO MODENESE ORIENTALE
- 42 - MEDIE E ALTI VALLI BOLOGNESI
- 43 - VALLI ROMAGNOLE DELLA TIPICITA' LOCALE
- 44 - VALLATE FORLIVESI
- 45 - VALLATE CESENATI
- 46 - ALTA VALMARECCHIA
- 47 - DORSALE DELLE FORESTE CASENTINESI
- 48 - MEDIA VAL D'USO E MARECCHIA
- 49 - MEDIA VALLE DEL CONCA E VALLATE INTERMEDIE



Fonte  
PTPR EMILIA-ROMAGNA  
Piano Territoriale Paesaggistico Regionale  
Adeguamento al Codice dei Beni Culturali  
e del Paesaggio e alla Convenzione  
Europea del paesaggio.  
2011

Atlante degli ambiti paesaggistici  
[Estratto]





### Legenda

**Foto 1:** Vista da via Lama (a Panzano) verso il punto in cui l'A22 scavalca il Canale di Carpi . Si nota la presenza delle barriere antirumore in fregio all'autostrada

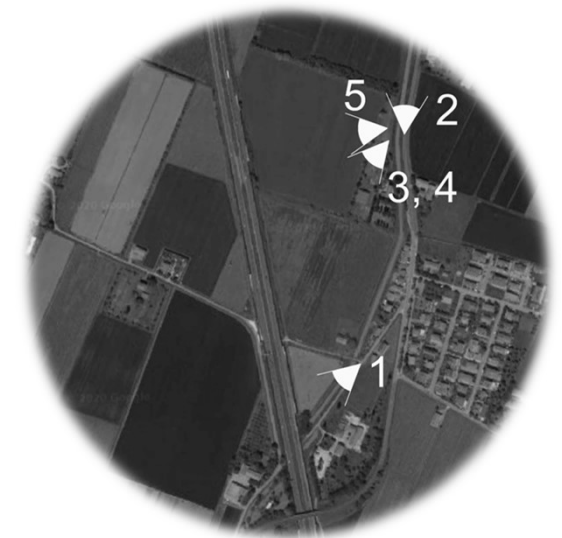
**Foto 2:** Vista del Canale di Carpi, con punto di ripresa all'uscita Nord dal centro abitato di Panzano lungo la SP13. A destra, parallela al Canale, vi è la SP13 in direzione di Carpi. L'autostrada (non visibile nell'immagine) è circa parallela al Canale 250 metri più a Ovest (ossia verso sinistra)

**Foto 3:** Vista dal piede dell'argine sinistro del Canale verso ovest. Sull'orizzonte il rilevato autostradale e la barriera antirumore esistente in fregio ad esso

**Foto 4:** Vista dall'area attigua al punto della Foto 3, verso ovest. Elementi del paesaggio agrario. Sull'orizzonte il rilevato autostradale e la barriera antirumore esistente in fregio ad esso

**Foto 5 (pagina seguente):** Vista dal piede dell'argine sinistro del Canale verso ovest. Sull'orizzonte il rilevato autostradale e la barriera antirumore esistente in fregio ad esso.

### Punti di vista







◀ Veduta prima dell'intervento



◀ Veduta dopo l'intervento